

TU VUO' FA' L'AMERICANO

Di Giorgio Mottola

Collaborazione Alessia Cerantola – Elisa Bruno – Lorenzo Di Pietro

Immagini Alessandro Nucci

Montaggio Giorgio Vallati

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cosa c'entra Steve Bannon con i nostri vice premier Salvini e Di Maio. Bannon è stato lo stratega, era dietro la campagna elettorale di Trump, è quello che ha contribuito alla sua vittoria. Ha curato la strategia della comunicazione e gli ha consentito di incassare anche i voti dell'estrema destra. Ora da un po' di tempo ha gettato lo sguardo sull'Europa e anche sul nostro paese. Ha istituito una scuola di formazione in un'abbazia del 1200. Però ha messo il suo movimento, The Movement, nel cuore dell'Europa. La sede è a Bruxelles e il suo portavoce ha rilasciato un'intervista esclusiva al nostro Giorgio Mottola e ha rivelato un particolare inedito: Bannon avrebbe avuto un ruolo nella formazione del nostro governo. E non solo su quello.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Quando Donald Trump vinse le presidenziali nel 2016, buona parte del merito fu attribuito a quest'uomo rimasto fino ad allora nell'ombra: Steve Bannon. A Trump ha consigliato la strategia politica ed elettorale e soprattutto gli ha fatto conquistare il consenso dell'estrema destra americana. Ma alla Casa Bianca Steve Bannon ci è resistito davvero poco. Ha collezionato una gaffe dopo l'altra, a colpi di dichiarazioni sempre più razziste, che hanno messo in imbarazzo persino Donald Trump.

DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Bannon mi piace, è una brava persona. Non è un razzista, ve lo garantisco. È davvero una brava persona, solo che la stampa lo tratta molto male.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Qualche giorno dopo Trump lo ha licenziato dalla Casa Bianca con un tweet, liquidandolo come "lo Sciatto Steve".

DA THE BRINK DI ALISON KLAYMAN

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Siamo andati ad Atene, poi a Gerusalemme, Roma, Varsavia? No, Varsavia no. Auschwitz; Birkenau. Cazzo, Auschwitz! Dio mio: è ingegneria di precisione all'ennesima potenza, fatta da Mercedes, Kropp, Hugo Boss. È un complesso industriale istituzionalizzato per eccidi di massa.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In Europa Steve Bannon ha fondato una propria associazione; si chiama The Movement e ha sede in questo sobborgo del sud di Bruxelles. Questa villa è il quartier generale del network europeo di Steve Bannon. Coordinatore e portavoce di The Movement è Mischaël Modrikamen, avvocato e leader di un partito belga di estrema destra.

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Steve Bannon dice spesso che la prima volta che ci siamo incontrati lui riusciva a finire le mie frasi e io le sue. Ed è vero!

GIORGIO MOTTOLA

Come due amanti?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Lo dovresti chiedere a lui!

GIORGIO MOTTOLA

Che cos'è the Movement? È un partito, un network, un gruppo di lobbisti?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Noi siamo nel mezzo di una guerra, che non è solo politica perché riguarda l'anima della nostra civiltà. Noi abbiamo un'immigrazione straripante. Qui ad esempio siamo a Bruxelles, capitale d'Europa e del Belgio. Tra cinque o sei anni avremo una maggioranza arabo-musulmana. Il movimento serve a bloccare tutto questo. È come un club che serve a mettere insieme tutti i sovranisti, metterli in contatto, non farli sentire soli.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per questo Bannon ha incontrato più volte la leader del Front National Marine Le Pen, il primo ministro ungherese Viktor Orbán ed esponenti del partito di estrema destra tedesco Alternative für Deutschland. Ma Bannon sembra particolarmente concentrato sull'Italia.

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Per noi è un modello perché avete questo governo che mette insieme populismo di destra e di sinistra. I 5 stelle sono un animale strano, non è esattamente un partito di sinistra, ma ha idee di sinistre. Ma alla fine sono riusciti a trovare un accordo con la Lega.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E proprio nella genesi del governo gialloverde, un ruolo importante lo avrebbe avuto anche Steve Bannon. Il 28 maggio del 2018, il presidente della Repubblica affida l'incarico di formare il Governo a Carlo Cottarelli, dopo il fallimento delle trattative tra Lega e 5 stelle. Lo stesso giorno Steve Bannon è a Roma e lancia un attacco al capo dello Stato Mattarella con una durezza che non ha precedenti.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Hanno l'audacia di piazzare al governo un altro tecnocrate del Fondo Monetario Internazionale. Da quanto tempo non avete un governo eletto dalla gente? Dal 2011? Tutto questo è disgustoso.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Mentre l'americano Steve Bannon denunciava le ingerenze straniere nelle decisioni del capo dello Stato, il portavoce di The Movement ci rivela un retroscena inedito che risale proprio ai giorni della formazione del governo gialloverde.

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Questo non è un particolare noto all'opinione pubblica, ma Steve ha fatto pressioni su Salvini e Di Maio per formare l'attuale coalizione di governo. Ha detto loro: "Dovreste provare a farla questa alleanza populista".

GIORGIO MOTTOLA

Nei giorni precedenti alla nascita del governo?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Sì, sì.

GIORGIO MOTTOLA

Ha incontrato Di Maio e Salvini?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Sì, certo. E alla fine entrambi sono riusciti a fare un passo indietro, consentendo al primo ministro Conte di assumere un ruolo di comando.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E dopo aver avuto un ruolo nella nascita del governo gialloverde, Steve Bannon ha iniziato a incontrare regolarmente anche altri capi di partito italiani come Giorgia Meloni. Alla festa di Atreju ha offerto pubblicamente il suo aiuto e il suo sostegno in vista delle elezioni europee.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Io vi posso aiutare, focalizzandoci sulle prossime europee per vincerle. Vi possiamo fornire e far realizzare sondaggi, analisi di big data, preparare cabine di regia. Tutto quello di cui si ha bisogno per vincere le elezioni. Vi aiutiamo in modo gratuito!

GIORGIO MOTTOLA

State finanziando qualche partito italiano?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

No, no, no. Ci sentiamo molto vicini a Salvini, ma anche Giorgia Meloni fa parte di The Movement. Sono nostri alleati, li sosteniamo.

GIORGIO MOTTOLA

In che modo?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Li sosteniamo politicamente.

GIORGIO MOTTOLA

Gli organizzate strategie o gli pagate sondaggi?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

No affatto, affatto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma le affermazioni di Modrikamen sembrano in contraddizione con quanto accade nella trasferta di Bannon in Italia dello scorso 7 settembre: nel viaggio in auto verso il Viminale, si trova con un emissario della Lega, Federico Arata, figlio di Paolo: colui che secondo la procura di Palermo sarebbe socio occulto del re dell'eolico, Vito Nicastrì, presunto prestanome di Matteo Messina Denaro. Paola Arata è accusato di aver pagato al sottosegretario leghista Armando Siri una mazzetta da 30mila euro per inserire un emendamento a favore dell'eolico. Ed è proprio con il figlio Federico che Bannon parla di strategie elettorali.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Intendiamo fornire inchieste, analisi di dati, messaggi dal centro di comando.

FEDERICO ARATA

È l'idea che con questo possiamo diventare il partito numero uno in Italia. E poi dovrete dir loro che dobbiamo pianificare. "Pianificare" è la parola chiave... la vittoria per le elezioni europee.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Queste immagini che avete appena visto fanno parte del documentario "The Brink" di Alison Klayman, che Report vi mostra in esclusiva per l'Italia. Dimostrerebbero che Arata è il vero artefice dei rapporti tra Bannon e la Lega.

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Sono Mischaël, dal Belgio. Sono di The Movement.

MATTEO SALVINI

Piacere.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E proprio il leader leghista è stato incoronato da Bannon come leader del suo progetto europeo.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

L'Italia è al centro dell'universo grazie all'ascesa di Salvini. Grazie a ciò che Salvini significa per l'Europa e grazie a ciò che significa per il mondo. Lo si capisce, ad esempio, in Brasile, dove il Capitano Bolsonaro ha vinto le elezioni facendo una campagna elettorale modellata su quella di Salvini.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

A sentire Bannon ha investito su Salvini quale leader del suo progetto europeo. Quando viene a Roma e viene scortato al Viminale, in macchina parla con un emissario della Lega, Federico Arata, che è un giovane collaboratore della Presidenza del Consiglio incaricato da Giorgetti, ma è anche il figlio di Paolo Arata, di quell'imprenditore che è accusato dai magistrati di essere il socio occulto del prestanome di Matteo Messina Denaro. Federico Arata però è immacolato, lo diciamo subito, ha esperienze in istituti bancari, è manager di una società di informatica con sede in Svizzera, non è un politico, tuttavia elegge Bannon quale stratega della campagna elettorale della Lega. Dovrà trasformare la Lega nel primo partito italiano e fargli vincere le elezioni europee. A che titolo lo fa? E Bannon da parte sua, da americano, era entrato a gamba tesa in maniera inopportuna sulle decisioni del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: ha detto che metterà a disposizione dei sondaggi, dati e analisi dalla sua cabina di regia. Di quali dati parla? È importante saperlo, perché Bannon è stato vicepresidente e fondatore della Cambridge Analytica, cioè di quella società che ha violato 50 milioni di profili Facebook. Secondo un suo dipendente, Christopher Wylie, che è quello che ha denunciato lo scandalo, Bannon avrebbe autorizzato lo "spionaggio". Cambridge Analytica avrebbe analizzato i profili singolarmente e avrebbe veicolato la dottrina di Bannon e avrebbe mandato dei messaggi ad hoc, personalizzati per ogni utente, condizionando prima le primarie, poi le presidenziali americane e anche la Brexit. Ora Bannon getta il suo sguardo qui in Italia: vuole formare la nuova classe politica, vuole formare gli angeli del cambiamento, così li chiama. E da New York si è spostato in Ciociaria. Attraverso un'associazione privata, la Dignitatis Humanae, gestisce un'abbazia splendida del 1200 che era dei frati Certosini. L'ordine più rigoroso e inaccessibile degli ordini della storia. E il guardiano in questo momento è Harnwell, che non è un abate, ma un ex portaborse.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ed è così che Steve Bannon ha spostato la sua roccaforte dalla Trump Tower di New York in Ciociaria. L'ex stratega di Donald Trump ha infatti scelto di costruire il suo fortino sovranista a Colleparado, in provincia di Frosinone, dentro questa magnifica abbazia del 1200: la Certosa di Trisulti. Per otto secoli ci hanno vissuto i frati certosini, oggi nel monastero ci vive soltanto lui.

GIORGIO MOTTOLA

E come ci si sente ad essere il custode di un'abbazia del 1200?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Impaurito.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il suo nome è Benjamin Harnwell: non è un frate certosino ed è molto più di un custode. Qualche mese fa il ministero dei Beni Culturali gli ha affidato in concessione l'intero monastero. Sarà dunque il padrone di casa della Certosa di Trisulti per i prossimi 19 anni.

GIORGIO MOTTOLA

Dall'accento non sembra di Frosinone?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

No.

GIORGIO MOTTOLA

E come è finito qui a Trisulti?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

È una lunga storia: io lasciato l'Inghilterra nel 2006 per lavorare a Bruxelles e poi mi sono trasferito in Italia nel 2010.

GIORGIO MOTTOLA

Di cosa si occupava a Bruxelles?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Io ero capufficio di un deputato inglese.

GIORGIO MOTTOLA

Di che partito è?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Conservatore.

GIORGIO MOTTOLA

Lei è un tory insomma?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Adesso sono un po' più di destra dei Tory.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ecco perché Benjamin Harnwell è diventato il braccio destro di Steve Bannon in Italia. Qui ha fondato un'associazione, la Dignitatis Humanae Institute, incubatore e gran cassa di teorie ultraconservatrici. E nell'abbazia, Harnwell crede di aver trovato affreschi che richiamano le sue idee.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Per me questa allegoria è un, anche se è molto prima, è una lezione contro le ideologie socialistiche, contro il comunismo. Perché con il comunismo, il socialismo, si tenta di raddrizzare una cosa che esiste nella natura, cioè nella natura umana.

GIORGIO MOTTOLA

La diseguaglianza è naturale?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Bravo, sì, sì.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi i comunisti sono contro natura in qualche modo?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì, certo, secondo me in ogni modo.

GIORGIO MOTTOLA

Sono come gli omosessuali quindi? Eh, questa è una domanda difficile.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Eh.

GIORGIO MOTTOLA

La domanda è: sono contro natura o no gli omosessuali?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Gli atti omosessuali sono disordinati.

GIORGIO MOTTOLA

Sono disordinati, quindi sono contro natura?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Sono contro l'ordine della natura.

GIORGIO MOTTOLA

Sì.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Lasciate pure che vi chiamino razzisti, lasciate che vi chiamino xenofobi, lasciate che vi chiamino nativisti. Fatene una medaglia d'onore.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La nuova visione del mondo di Steve Bannon verrà divulgata proprio a partire dall'abbazia di Trisulti. Secondo il progetto della Dignitatis Humanae Institute, la Certosa sarà trasformata in una Scuola internazionale di sovranismo.

GIORGIO MOTTOLA

Quante iscrizioni vi sono arrivate?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Mille richieste.

GIORGIO MOTTOLA

Mille richieste?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì e non abbiamo pubblicizzato ancora. Io e Steve Bannon stiamo solo facendo le interviste.

GIORGIO MOTTOLA

L'obiettivo di questa scuola è creare tanti piccoli Salvini, tante piccole Le Pen?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Il più, il meglio.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Quindi dalla certosa e dalla Ciociaria potrebbe partire la riscossa dell'internazionale sovranista di Steve Bannon. Ma come la prenderanno a Colleparado, comune di appena mille anime, quando vedranno calare nel loro paesello i sovranisti di tutta Europa?

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Vogliamo verificare se ci sia l'aspetto commerciale e turistico e la ricaduta sul nostro territorio.

GIORGIO MOTTOLA

Insomma voi puntate all'incasso. Più che questioni ideologiche puntate un po' all'incasso.

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Andiamo alla sostanza.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'associazione di Bannon dovrebbe versare al Ministero dei Beni culturali, per la concessione della Certosa, un canone di 100mila euro all'anno, da pagare in ristrutturazioni dell'abbazia e altri 80mila in tasse comunali.

GIORGIO MOTTOLA

Ma ha capito chi è che ci li mette questi soldi?

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Questo lo vorremmo capire anche noi.

GIORGIO MOTTOLA

Ma ad Harnwell ha chiesto: "Ma dove prendi i soldi"?

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

E che ha risposto?

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Ha detto: "Ci penseranno gli zii d'America".

GIORGIO MOTTOLA

Chi è che sta finanziando l'associazione e che finanzierà la scuola?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

I nostri benefattori sono persone private.

GIORGIO MOTTOLA

Avete una concessione statale, forse sarebbe il caso che diceste a tutti noi da dove vengono quei soldi.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Vi ripeto che sono persone private e hanno diritto alla privacy.

GIORGIO MOTTOLA

Steve Bannon sta finanziando la scuola?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Io posso nominarlo perché lui ha già parlato nella stampa di essere un benefattore.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Al momento per l'abbazia non è stato pagato nemmeno un euro dall'associazione. E per questo non resta che chiedere spiegazioni all'unico zio d'America al momento noto.

GIORGIO MOTTOLA

Ma chi sta finanziando la concessione per la Certosa di Trisulti?

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Te lo dico, sono io!

GIORGIO MOTTOLA

Lei sta finanziando?

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Oh, certo.

GIORGIO MOTTOLA

Con quali soldi?

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Con i miei soldi!

GIORGIO MOTTOLA

Con i suoi soldi? Lei è così ricco?

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Lei deve essere davvero ricco visto che costa molto costosa: 100mila euro all'anno.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Sono un multimilionario.

GIORGIO MOTTOLA

Perché non ci dice dove ha preso i soldi?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sulla provenienza dei finanziamenti, Harnwell e Steve Bannon sono reticenti. Anche le carte presentate al ministero dei Beni Culturali per ottenere la concessione della Certosa sono infatti carenti di informazioni fondamentali.

XAVIER SANTIAPICHI - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Ci troviamo di fronte a uno stato che affida una grandissima e importantissima struttura per un termine lunghissimo senza disporre neppure di una fideiussione, di una polizza fideiussoria, di una dichiarazione, di una garanzia di terzi che attestino l'effettiva realizzazione del progetto.

GIORGIO MOTTOLA

Non aveva garanzie finanziarie l'associazione?

XAVIER SANTIAPICHI - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Fondamentalmente no: ci viene data soltanto una dichiarazione di asseverazione di un istituto, non so neppure se sia di carattere bancario oppure no, di Gibilterra, nella quale si assevera la coerenza del piano economico.

GIORGIO MOTTOLA

E che vuol dire?

XAVIER SANTIAPICHI - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

La coerenza del piano economico non vuol dire che si garantisce la buona esecuzione del contratto, è un mondo a parte. Non abbiamo le garanzie della buona esecuzione del contratto. Perché ci viene detto che il piano economico è coerente.

GIORGIO MOTTOLA

L'unico documento che ci assicura la solvibilità di questa associazione è questo? Una banca di Gibilterra?

XAVIER SANTIAPICHI - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Una banca di Gibilterra.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La lettera che certificherebbe i conti è firmata dalla sede di Gibilterra della Jyske Bank, una banca danese, che dopo una serie di scandali finanziari legati al mancato rispetto delle norme anti riciclaggio e all'evasione fiscale poche settimane fa ha deciso di liberarsi proprio del suo ramo gibilterrino. La lettera della Jyske Bank è l'unica

garanzia della tenuta finanziaria dell'associazione di Bannon, presentata al ministero dei beni culturali.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai una banca che ha sede a Gibilterra ha asseverato le vostre attività? Perché tra tante banche proprio una di Gibilterra?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Perché questa banca...

GIORGIO MOTTOLA

Gibilterra è un paradiso fiscale nel cuore dell'Europa, quindi come mai proprio una banca di Gibilterra?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Perché aveva un buon rapporto con questa banca.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma ci sono anche altre anomalie nella pratica per il rilascio della concessione dell'abbazia di Trisulti. Per partecipare al bando del Ministero dei Beni Culturali, chiuso il 16 gennaio del 2017, servivano infatti requisiti ben precisi.

GIORGIO MOTTOLA

La Dignitatis Humanae Institute aveva i requisiti per poter avere la concessione dell'abbazia di Trisulti?

FELICE MARIA SPIRITO - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Non aveva i requisiti: requisito formale era quello di avere la personalità giuridica.

GIORGIO MOTTOLA

E ce l'aveva questa personalità giuridica?

FELICE MARIA SPIRITO - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Questa personalità giuridica non ce l'aveva. L'ha acquisita successivamente, ma l'ha acquisita, tra l'altro, con uno scopo esclusivamente religioso e non culturale.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Avere la personalità giuridica significa essere un'associazione riconosciuta. Bisogna presentare una richiesta alla Prefettura e attendere il riconoscimento. La Dignitatis Humanae ha dichiarato al Ministero di essere in possesso di questo requisito dalla fine del 2016, ma dalle carte della Prefettura questo non risulta. All'associazione di Bannon e Harnwell viene infatti riconosciuta la personalità giuridica solo il 20 giugno del 2017. Vale a dire oltre sei mesi dopo la scadenza del bando.

GIORGIO MOTTOLA

La Prefettura ci dice che la personalità giuridica l'avete acquistata il 20 giugno del 2017. Quindi quando voi avete partecipato al bando in realtà non avevate la personalità giuridica.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Ok.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi non avevate diritto a partecipare a questo bando.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Penso che non avevamo diritto di firmare la concessione del bando.

GIORGIO MOTTOLA

No: secondo il bando era necessaria la personalità giuridica, ma non ce l'avevate.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Ok, controllerò e poi le faccio sapere.

GIORGIO MOTTOLA

Questa sarebbe una cosa molto grave che rischia di annullare il bando, se ne rende conto?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Io controllo, ma non penso, no.

GIORGIO MOTTOLA

Ma mi scusi, la personalità giuridica non è il requisito base per partecipare a questi bandi?

FELICE MARIA SPIRITO - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Era fondamentale avere questa personalità giuridica. Dal punto di vista formale era essenziale.

GIORGIO MOTTOLA

Com'è possibile che il Ministero non se ne sia accorto e abbia dato in concessione l'abbazia?

FELICE MARIA SPIRITO - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Questo è un mistero che non sono in grado di chiarire.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Un altro mistero, ci mancava. Tutto ruota intorno all'associazione Dignitatis Humanae che fa riferimento a Bannon, che è nel direttivo, ma il patrono fondatore è stato Rocco Buttiglione, che a noi ha confessato però di aver preso subito le distanze dalla dottrina di Bannon. Tuttavia nel frattempo l'associazione si è portata a casa la gestione, la concessione per 19 anni dell'abbazia del 1200, e secondo noi con qualche anomalia nei requisiti: mancava la personalità giuridica riconosciuta, mancherebbero anche secondo noi, comunque sono deboli le garanzie bancarie, finanziarie: non c'erano le fidejussioni, c'è solo una lettera che viene da una banca offshore che dice che è coerente il progetto dal punto di vista economico. Però Harnwell dice non vi preoccupate perché tanto pagano gli zii d'America. Sì, ma quali. L'unico miliardario che conosciamo è Bannon, che però fino adesso non ha sganciato un euro, né per i 100mila euro di affitto da pagare, né per le ristrutturazioni, né per pagare le tasse, 80mila euro che dovrebbe al Comune. Ed è anche in trattative per cercare di spendere un po' meno, ha un po' il braccino corto il miliardario. E poi tra i requisiti richiesti ce ne sarebbe anche un altro: di dimostrare di aver gestito nei cinque anni precedenti un altro bene culturale. E qui l'associazione, la Dignitatis ce l'aveva questo requisito? Insomma qui la narrativa cambia passo. Emerge un conflitto tutto interno alla chiesa. È stato anche preso per il naso papa Francesco. E abati e vescovi hanno

anche violato lo spirito dell'ottavo comandamento: che vieta di dare una falsa rappresentazione della realtà agli altri.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il bene culturale che la Dignitatis Humanae dichiara di aver gestito è "Il Piccolo Museo di San Nicola", che si troverebbe sempre nel Comune di Colleparado a pochi passi dalla certosa di Trisulti dentro a questa antica chiesa.

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Il Museo non è mai esistito, tant'è che il Comune non ha mai rilasciato nessuna autorizzazione né tantomeno è arrivata una richiesta in tal senso.

GIORGIO MOTTOLA

Lei è il primo cittadino di Colleparado e di questo museo non ha mai sentito parlare fino a questo momento, praticamente.

MAURO BUSSIGLIERI - SINDACO COLLEPARDO

Sì, sì, questo lo posso affermare che è così.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ed eccolo il museo che l'associazione di Bannon e Harnwell sostiene di aver gestito. L'interno della vecchia chiesa è completamente diroccato. Tetti sfondati, mura crollate e al posto della navata oggi c'è una fantastica stalla per gli asini che pascolano di fuori.

GIORGIO MOTTOLA

È un museo fantasma?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

No.

GIORGIO MOTTOLA

Ma questo museo è mai stato aperto al pubblico?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Non lo sa nessuno, però. Com'è possibile?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Si apriva...

GIORGIO MOTTOLA

Nascosto lo avete fatto.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

No, non facevamo grande pubblicità, si apriva solo a richiesta.

GIORGIO MOTTOLA

Ma voi come attività museale che cosa avete fatto quindi? Avete catalogato, avete fatto mostre... Cosa avete fatto?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

La mostra degli oggetti che stavano lì.

GIORGIO MOTTOLA

È un po' generico la mostra degli oggetti che stavano lì. Anche perché non l'ha vista nessuno questa mostra.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Il punto è che il bene può essere o pubblico o privato. Dunque anche se il museo non è mai stato aperto al pubblico, non importa perché avevamo la gestione del bene.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'unico atto che attesta la gestione del bene da parte della Dignitatis Humanae è questa scrittura privata tra Benjamin Harnwell e l'abate di Casamari, Eugenio Romagnuolo, sotto cui ricadrebbe anche il presunto museo.

GIORGIO MOTTOLA

Voi avete firmato un contratto con l'associazione per la gestione del museo?

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

No.

GIORGIO MOTTOLA

Eh sì.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Soltanto dal punto di vista nominale e basta.

GIORGIO MOTTOLA

Cioè anche questa gestione non c'è mai stata veramente, ecco.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Ma no, ma non lo so io.

GIORGIO MOTTOLA

Sarebbe un falso perché hanno potuto avere la Certosa perché hanno gestito il museo. Quindi sarebbe un falso anche molto importante.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Un falso? Non c'è niente là!

GIORGIO MOTTOLA

Ah non ci sta niente?

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

No, ci sta qualche ricordo, non lo so...

GIORGIO MOTTOLA

Ma non c'è un museo, ecco, sicuramente.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Io non l'ho visto mai! Mai!

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Eppure è proprio dell'abate Romagnuolo la firma in calce al contratto che affida alla Dignitatis Humanae le rovine del museo fantasma. Dando così la possibilità all'associazione di poter dichiarare di aver già gestito in passato un bene culturale e quindi vincere il bando. Tuttavia è una dimenticanza piuttosto strana quella dell'abate di Casamari; anche perché il nome di padre Eugenio Romagnuolo compare anche nell'organigramma dell'associazione di Bannon e Harnwell.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE

Sì. Fa parte del nostro consiglio direttivo, sì.

GIORGIO MOTTOLA

Ed è il soggetto che ha certificato la vostra gestione. Vi siete autocertificati la gestione di questo bene, praticamente. È così?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE

Non so se accetterò queste parole...

GIORGIO MOTTOLA

Ma lei è vicino a Steve Bannon? È sulle posizioni di Steve Bannon.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Non lo conosco nemmeno. Io conosco Ben.

GIORGIO MOTTOLA

Benjamin Harnwell...

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Il giovane che ha preso, diciamo, con altri possesso della Certosa.

GIORGIO MOTTOLA

E lei fa parte della sua associazione Dignitatis Humanae.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

No, di nome così e basta.

GIORGIO MOTTOLA

Ah così, formalmente, però sì, formalmente...

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Perché sono contro Papa Bergoglio, loro. Lo sa?

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Non lo so questi sono i giornalisti che parlano...

GIORGIO MOTTOLA

No, no loro... Steve Bannon dice che il Papa difende ricchi ed è contro i poveri e che è espressione della élite globalista, dicono loro.

EUGENIO ROMAGNUOLO - ABATE DI CASAMARI

Non l'ho trovato scritto questo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E invece Bannon non perde occasione di attaccare pubblicamente Papa Bergoglio, definendolo espressione delle élite globaliste e difensore dei ricchi.

STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA

Ecco perché sono contro questo Papa. Dal punto di vista amministrativo sta prendendo una serie di terribili decisioni che porteranno alla distruzione della Chiesa Cattolica.

GIORGIO MOTTOLA

Bergoglio è un pericolo per l'Europa?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Oh certo. Quando il Papa parla di aprire i confini, per noi è un vero problema.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Gli attacchi al Papa, farebbero parte di una strategia che Steve Bannon avrebbe condiviso anche con il leader della Lega Matteo Salvini. Secondo una ricostruzione fatta dal sito Source Material e ripresa dal Guardian, nell'aprile del 2016 Bannon avrebbe suggerito a Salvini di attaccare il Papa e indicarlo pubblicamente come un nemico. Poco tempo dopo alla festa di Pontida Salvini si fa fotografare in posa con una t-shirt antiBergoglio e comincia ad attaccare quotidianamente il Pontefice.

MATTEO SALVINI – MINISTRO DELL'INTERNO - 18 SETTEMBRE 2016

Il mio Papa è Benedetto. Papa Benedetto sull'Islam e sulla convivenza tra i popoli aveva le idee molto chiare. Quelli che invitano gli Imam in Chiesa non mi piacciono.

GIORGIO MOTTOLA

Sembra che voi abbiate una strategia per fare pressioni sulla Chiesa Cattolica e sostenere la fronda anti Bergoglio?

MISCHAËL MODRIKAMEN - PORTAVOCE THE MOVEMENT

Sia nella Chiesa Cattolica che in qualsiasi altro campo, noi puntiamo a sostenere coloro che credono nei nostri valori.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E in questa strategia un ruolo centrale ce l'ha proprio la Dignitatis Humanae: presidente dell'associazione è infatti il cardinale ultraconservatore Raymond Leo Burke capo della fronda interna anti Bergoglio. Nel direttivo siede anche Monsignor Walter Brandmüller che insieme a Burke ha denunciato la presenza di una lobby gay nella Santa Sede e non manca neanche Edwin O'Brien molto vicino a Donald Trump ed estremamente critico nei confronti del papato di Bergoglio.

GIORGIO MOTTOLA

Cioè quindi non vi sta per niente simpatico Bergoglio?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Allora, non voglio aggiungere alla narrativa che qui sarà la sede antibergogliana, perché non è vero.

GIORGIO MOTTOLA

Qui è molto ben rappresentata la fronda antiBergoglio della chiesa cattolica.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE

La mia opinione è che il Papa parla troppo della politica anche della politica di sinistra che esclude anche i buoni cattolici di destra.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nonostante ciò, è proprio al Papa che l'associazione Dignitatis Humanae scrive nel 2015 per ottenere in concessione la Certosa di Trisulti. Ma nella missiva, firmata dal cardinal Raffaele Martino, non si fa alcun riferimento al progetto di una scuola di formazione sovranista. Anzi viene annunciato a Papa Bergoglio la volontà di promuovere il concetto di dignità umana e di costruire all'interno della Certosa una comunità religiosa animata da carisma francescano.

GIORGIO MOTTOLA

Qui non si parla di sovranismo in questa lettera. Avete preso in giro il Papa?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE

No. Prima cosa non abbiamo preso in giro il Papa. Seconda cosa, il Papa non ha risposto a questa lettera, dunque anche se è una cosa diversa in questa lettera, non siamo obbligati. Io non mi sento costretto a seguire alla parola una cosa di una lettera che non ha ricevuto una risposta.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma la pressione sulle gerarchie vaticane sembra sortire il suo effetto. E infatti poco dopo arriva la lettera del vescovo di Anagni e Alatri, Lorenzo Loppa che dà la sua benedizione alla concessione della Certosa di Trisulti alla Dignitatis Humanae. Nella lettera il vescovo garantisce che l'associazione può contare sul suo sostegno.

GIORGIO MOTTOLA

Come mai lei ha sostenuto l'assegnazione della Certosa all'associazione di Steve Bannon?

LORENZO LOPPA - VESCOVO DIOCESI ALATRI E ANAGNI

È falso, non l'ho mai sostenuta, l'ho sempre combattuta.

GIORGIO MOTTOLA

Beh, qui abbiamo una lettera che dice però esattamente il contrario.

LORENZO LOPPA - VESCOVO DIOCESI ALATRI E ANAGNI

La lettera però...

GIORGIO MOTTOLA

Se la firma è sua... lei parla proprio di sostegno.

LORENZO LOPPA - VESCOVO DIOCESI ALATRI E ANAGNI

La lettera è prima che si rivelassero per quello che sono, prima che rivelassero le loro alleanze e le loro motivazioni. Siccome venivano da me sempre con il nome di un cardinale... e io che devo fare?

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma c'è un'altra anomalia, forse la più preoccupante. Nella missiva a Papa Bergoglio, la Dignitatis Humanae, oltre a nascondere il progetto della scuola sovranista, chiede al

pontefice di intervenire sull'allora ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. Franceschini però, a noi, nega qualsiasi pressione.

GIORGIO MOTTOLA

Chiedete al Papa di influenzare una decisione del ministro Franceschini.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì, ma la Chiesa ha questa discrezione.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi ha la descrizione di dire al Ministro a chi dare l'Abbazia?

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Sì.

GIORGIO MOTTOLA

Ah, beh questo non secondo le leggi italiane, mi sta dando una notizia.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Ci sono i monumenti che passano da una congregazione a un'altra.

GIORGIO MOTTOLA

Da una congregazione a un'altra, non a un'associazione privata, di cittadini privati.

BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE

Penso che queste cose... non so se risalgono ai patti lateranensi, a un accordo storico fra la Chiesa e lo Stato italiano di questi beni.

GIORGIO MOTTOLA

Ma le do una notizia: non siamo più uno Stato pontificio. C'è l'Italia e quindi ci sono delle leggi dello Stato italiano, non è che la Chiesa può dire a chi affidare un bene.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La storia è questa: per tutelare un bene pubblico, il sottosegretario al ministero dei Beni Culturali Gianluca Vacca, ha annunciato a Report di aver chiesto all'Avvocatura dello Stato di verificare se esistono i presupposti per ritirare la concessione all'associazione di Bannon. Il verdetto nelle prossime settimane; ve ne daremo conto. Questo dal punto di vista formale. Poi c'è l'altro sguardo. L'abbazia di Trisulti è stata per otto lunghi secoli un luogo di inclusione: sono arrivate centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo per promuovere un messaggio d'amore. Qui invece oggi è in mano a un'associazione che l'ha ottenuta innanzi tutto con un imbroglio, imbrogliando papa Francesco e hanno detto "veicoliamo lo spirito di san Francesco" che significa povertà e amore indistinto per tutte le creature. E qui invece vogliono formare una nuova classe politica basandosi sulle disuguaglianze, sulle differenze tra uomini, mascherandosi anche dietro un nome: Dignitatis Humanae, che evoca la dichiarazione del Concilio Vaticano di Paolo VI. Dignitatis. Ma dietro quel concetto là di dignitatis, c'era la tolleranza la libertà, e l'uguaglianza. Qui, dietro l'associazione di Bannon di quale dignità parliamo?